

# Basilicata

La ricetta del segretario regionale Alessandro Genovesi alla manifestazione di Corleto

## Cgil, una stagione di mobilitazione

*Piano per il Lavoro, reddito minimo e diritti: «Basta promesse elettorali»*

E' PRONTA UNA nuova stagione di mobilitazione per il lavoro e i diritti. Lo ha detto nel suo intervento a Corleto il segretario regionale della Cgil Alessandro Genovesi, in occasione della festa del Lavoro.

«Creare lavoro è la priorità delle priorità. Abbiamo proposto alcune politiche concrete per sostenere l'emergenza, altre per avviare una ripresa economica e occupazionale duratura, concentrando le risorse pubbliche su poche ma efficaci misure, per riformare le pubbliche amministrazioni, per rimettere il pubblico e un'idea di programma e selettività al centro dell'agenda politica in Basilicata, partendo dai più deboli».

Secondo Genovesi molto dipenderà dai cambi della politica europea fatta di austerità e tagli e dall'impegno che il Governo Nazionale saprà mettere concretamente per la crescita e il potenziamento del welfare a partire dal rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, risolvendo il tema degli esodati, alleggerendo tasse, non su tutti, ma a partire da Imu sulla prima casa e per i più deboli.

«Ma si deve fare anche in Basilicata perché quelle poche risorse pubbliche che ci sono possono o continuare ad alimentare piccoli corporativismi, vecchie e nuove clientele o essere leve per sviluppo e lavoro. Il protagonismo delle forze sociali e sindacali può indurre un cambio di rotta. Partendo dal pensionato, dal giovane, dal cassintegrato, dalle nostre donne che, laureate, vedano sbattersi continuamente la

porta in faccia. Ripartire dai bisogni della gente per costruire e ricostruire un progetto di società, una nuova rete di solidarietà».

«In Basilicata - ha aggiunto genovesi - chi ha sbagliato paghi e paghi fino in fondo, se dovranno esserci nuove elezioni che siano occasione per chi si candida parlare dei problemi della Basilicata e non di altro. Ma in nessun caso si perda tempo o ci si nasconda dietro la campagna elettorale per non fare quello che serve: dai copes ai ticket, dagli ammortizzatori sociali alla vertenza Total, ai necessari interventi per forestali e vie blu, fino ai bandi di reindustrializzazione: la fame e la paura non aspettano. Misure come quelle che proponiamo per un reddito minimo di inserimento per esempio si possono già mettere in cantiere».

E anzi il nostro piano per il lavoro, la crescita e la coesione sarà strumento per noi anche per misurare tutti gli interlocutori sociali, istituzionale e politici su proposte concrete.

Una stoccata anche alla Total: «Non può pensare di venire qui, estrarre 50.000 barili di petrolio e non preoccuparsi di avere un sistema di monitoraggio e prevenzione ambientale avanzato, favorire la partecipazione ed il controllo da parte dei comuni, delle associazioni ambientali, dei sindacati. E poi gli oltre 1000 edili che devono per 3 anni costruire opere infrastrutturali devono essere almeno per l'80%, edili e disoccupati lucani. La Total deve costringere i propri general contractor ad un comportamento virtuoso. Non ci accontentiamo di 30-40 assunzioni, magari fatti chissà come, con le liste presentate da chissà chi. Vogliamo tutela ambientale e lavoro per i nostri disoccupati per i nostri 8000 espulsi dalle aziende solo negli

PRIMO MAGGIO A CORLETO

Romaniello (Sel): «Per la crisi c'è sofferenza ma anche voglia di protagonismo sociale»

«A CORLETO durante il corteo-manifestazione di Cgil, Cisl, Uil ho letto nelle facce delle persone la sofferenza. Ho toccato con mano il sentimento di sgomento per la grave situazione di crisi, in primo luogo etica, alla Regione, ma anche ascoltato parole di stimolo per continuare il lavoro su alcuni temi di emergenza sociale attraverso una rinnovata voglia di protagonismo sociale»: ha detto il capogruppo di Sel in Consiglio Regionale Giannino Romaniello (nella foto). «Intanto dalle parole dei lavoratori e dei disoccupati del Sauro-Camastra, in primo luogo continuo - ho avuto l'incoraggiamento e il sostegno a proseguire nell'iniziativa per incalzare l'Assessore alla Formazione-Lavoro a convocare la Commissione regionale per l'Impiego perché definisca modalità e criteri per le assunzioni nelle attività petrolifere. Si tratta di stabilire una quota di almeno l'80% delle nuove assunzioni legate al petrolio. Solo così i Centri per l'Impiego possono avere un ruolo centrale. Abbiamo in proposito un esempio da seguire: con le assunzioni alla Sata di Melfi è stata proprio la Commissione regionale per l'Impiego, attraverso una buona pratica di concertazione sociale, a stabilire la quota per i lucani». «La manifestazione di Corleto ci stimola ad intensificare l'impegno sui temi dei precari, del Programma Copes da rifinanziare, della proroga della Cig e della mobilità in deroga e a continuare la battaglia che SEL ha avviato per la rimodulazione dei ticket e l'assistenza ai malati. Mettere al centro di tutto il lavoro e il rispetto dei diritti sui luoghi di lavoro - conclude Romaniello - è per noi un impegno politico quotidiano rafforzato dalla nuova iniziativa di mobilitazione del Primo Maggio».



IN BREVE

Pensiamo Basilicata  
Infruttuoso incontro  
con Total

«IL CONFRONTO tra Total, rappresentanti della cabina di regia (organizzazioni imprenditoriali e sindacali, Regione Basilicata) e degli Stati generali delle costruzioni era carico di aspettative puntualmente disattese dall'atteggiamento della multinazionale, la quale si è limitata ad illustrare l'attività svolta e presentare ipotetici programmi di sviluppo per il prossimo triennio che denotano scarsa sensibilità nei confronti delle comunità e dei lavoratori lucani». E' quanto fa sapere in una nota Pensiamo Basilicata, associazioni datoriali. «Per questo è impensabile che la base del confronto sia costituita dalla stessa piattaforma di accordo raggiunta con il contratto di settore siglato con Eni in Val d'Agri e declinata in sei assi: promozione di iniziative nel settore geo-minerario; programmi delle attività per lo sviluppo; iniziative a tutela della salute e della sicurezza; modalità di approvvigionamento; valorizzazione e salvaguardia delle risorse umane; coinvolgimento delle Pmi».

A Muro 30 turisti  
tedeschi

DA DOMANI ALL'11 30 turisti tedeschi viaggeranno alla scoperta della Basilicata: da Castelmezzano e Pietrapertosa sino alla Città dei Sassi. Spazio poi alle cantine di Venosa, alla visita della Città di Maratea e al Cristo Redentore. E poi un viaggio nella storia del cuore del Marmo Platano con una visita al Museo Archeologico Nazionale, al percorso dei Mulini, ai luoghi gerardini sino alla Diga Artificiale



Alessandro Genovesi

ultimi 3 anni e per i nostri giovani che non devono più essere costretti ad andarsene».

Ultima riflessione sul Piano del Lavoro: «Le sue proposte concrete che vanno dalle infrastrutture all'energia all'agrimonia, dal turismo al welfare devono diventare la nostra agenda per i prossimi mesi: agenda di popolo. Attivi nei comuni, assemblee nelle aziende, attivi di pensionati, assem-

blee di disoccupati, soprattutto di disoccupati. Organizziamo attivi nei comuni, assemblee nelle aziende, andiamo nei mercati, nei bar, parliamone in casa, al nostro vicino. E' questo l'impegno che dobbiamo prenderci, oggi e per i prossimi mesi, portando in giro Piano del Lavoro per la Basilicata e Piattaforma nazionale di Cgil, Cisl e Uil per una nuova politica economica e sociale a livello nazionale».

Una marcia nell'area industriale di Baragiano assai partecipata

## Dal Marmo Platano l'allarme dei sindaci sull'occupazione

BARAGIANO - Nella giornata dedicata alla festa dei lavoratori, non è possibile non ricordare l'emergenza occupazionale che sta rendendo sempre più irrespirabile l'aria della Basilicata.



La manifestazione di Baragiano

irrimediabilmente fermo: questa è oggi la realtà lucana.

Insieme alla crisi che continua ad attanagliare le famiglie, sull'emergenza lavoro incide pesantemente anche la problematica della mancata reindustrializzazione del nostro territorio, che ha portato alcune centinaia di manifestanti a chiedere urgenti interventi sul tema.

Nei giorni scorsi, infatti, con la marcia nell'area industriale di Baragiano, si è voluto sottolineare il problema del-

la disoccupazione giovanile e le tante mancate occasioni di sviluppo, che hanno portato la Basilicata a detenere il triste primato di regione con il più alto numero di giovani inoccupati.

Sono stati diversi i cittadini che hanno preso parte, insieme agli amministratori locali, alla protesta partita dall'area industriale di Baragiano.

Tir, trattori e manifestanti hanno, così, fatto tappa in Piazza del Mercato, nel comune di Baragiano, per sposare l'iniziativa "Il lavoro... oltre la crisi".

Obiettivo della manifestazione è stato soprattutto riproporre lo sviluppo dell'area produttiva del Marmo Platano che, dopo il sisma degli anni '80, poteva davvero costituire un'ottima occasione di ripresa. In quest'area ci sono, ormai, solo aziende dismesse, chiuse da diversi anni, ben prima della crisi internazionale.

La denuncia pubblica per il mancato sfruttamento degli incentivi all'industrializzazione, parte dai sindacati e dagli amministratori locali. Insieme ai pensionati, alle famiglie e ai giovani in cerca di lavoro c'erano, dunque, i sindaci di Balvano, Baragiano, Bella, Muro Lucano, Castelgrande e Pescopagano, che hanno voluto evidenziare lo stato di degrado di ben 50 capannoni dismessi, adesso a rischio di desertificazione.

Pochissime le aziende ancora aperte

in quest'area industriale; sotto gli occhi di tutti, una grande opportunità di crescita che la nostra regione ha ormai perso e che, invece, poteva essere gestita in maniera diversa. Per la zona del Marmo Platano, tutta la popolazione avrebbe dovuto mobilitarsi da subito e richiedere maggiore sostegno alle istituzioni.

Oggi, nell'area industriale, i fabbricati risultano obsoleti; cresce la vegetazione e le strutture diventano sempre più fatiscenti, tanto che non possono neppure essere riutilizzate da nuove aziende, anche perché il loro costo eccessivo (stabilito dal Consorzio Industriale di Potenza) non lo permette.

Circa 400 manifestanti hanno, dunque, richiesto interventi urgenti, ribadendo la necessità di rilanciare l'area del Marmo Platano e riaprire i cancelli delle fabbriche.

Favorire realmente l'occupazione è tra i compiti di quanti ci amministrano a livello regionale, ma sappiamo bene che in questi giorni non è affatto possibile ricevere da quest'ultimi la meritata attenzione. Dunque, l'appello dei manifestanti sembra esser caduto nel vuoto, a causa dello scossone giudiziario che, proprio in questi giorni, ha colpito i palazzi di Viale Verrasto, determinando l'assenza dei principali interlocutori.

Antonella Rosa